

ASSOBIRRA ANNUAL REPORT 2018

BIRRA: NEL PAESE CRESCONO PRODUZIONE (+4,7%) E CONSUMI (+3,2%). L'EXPORT VOLA A +6,6%

AssoBirra: "Il trend positivo è figlio di un'accresciuta cultura birraria e dei consistenti investimenti delle imprese stimolati da una policy fiscale meno gravosa per il comparto. I produttori italiani vogliono continuare a promuovere crescita e occupazione ma sfide decisive attendono il settore, in Europa e in Italia". Nel report anche uno studio dell'Università Cattolica sullo sviluppo del settore che segnala l'eccezionalità della situazione fiscale che riguarda il comparto

MILANO 29 Maggio - La birra entra sempre di più nelle abitudini di consumo degli italiani. La conferma arriva dall'Annual Report 2018 di AssoBirra, il rapporto sull'andamento del comparto brassicolo e sul valore economico e sociale del settore birrario e di quello dei maltatori, promosso dall'associazione rappresentativa di più del 90% della produzione nazionale.

I NUMERI DI CRESCITA DEL SETTORE - Stando alle rilevazioni AssoBirra, lo scorso anno il mercato ha registrato una crescita dei volumi, della produzione e del consumo pro-capite. Nel 2018, infatti, il **consumo di birra** in Italia è **umentato del 3,2%**, passando dai 19.684.000 di ettolitri nel 2017 ai 20.319.000 del 2018. La crescita si è tradotta in un **aumento del 3,4% del consumo pro capite** che nel 2018 si è attestato a 33,6 litri, valore che posiziona comunque l'Italia tra i paesi più bassi d'Europa, al terz'ultimo posto nella classifica europea per il consumo pro capite. L'aumento dei consumi ha favorito una **crescita della produzione nazionale del 4,7%**. Con 16.410.000 di ettolitri registrati nel 2018, oggi l'Italia è al nono posto in Europa per volumi di produzione, mentre è in quinta posizione per numero di birrifici. Positivi anche i dati **sull'occupazione, con una crescita annuale di 700 unità** registrata nel settore e nel suo indotto, che oggi contano complessivamente 140.700 lavoratori. Segno più, infine, anche per **l'export**, che nel 2018 ha raggiunto il nuovo massimo storico sfondando il tetto dei 3 milioni di ettolitri, **in aumento del 6,6% sul 2017**. Relativamente all'**import**, invece, nel 2018 si è registrato in Italia un leggero **incremento (+1,2%)**, per un valore complessivo di 6.948.127 di ettolitri.

"Il comparto della birra – afferma Michele Cason, Presidente AssoBirra - è riuscito, attraverso l'innovazione ed investendo importanti risorse, a concludere un 2018 di successi. La diversificazione portata avanti da grandi e piccoli produttori è uno dei principali driver che ha guidato l'innovazione di mercato, con un incremento delle birre speciali del 115% negli ultimi 5 anni, unitamente alla valorizzazione dei territori. Grandi e piccoli produttori risentono positivamente dell'abbassamento delle accise che ha sostenuto anche la crescita dei consumi. L'ulteriore riduzione presente nell'ultima legge di Bilancio è un importante segnale che testimonia come le istituzioni credano nel valore del comparto. Molte però sono le sfide che ancora ci attendono – prosegue Cason - Il comparto è pronto a scommettere sul Paese, dialogando con le istituzioni nazionali ed europee per modificare la legge nazionale sulla produzione che ormai ha oltre cinquant'anni e la riforma della Politica Agricola Comunitaria con l'obiettivo di incentivare filiere virtuose come quella dell'orzo da birra".

PERCHÉ È GIUSTO RIDURRE LE TASSE SULLA BIRRA IN ITALIA – L'Annual Report di AssoBirra riporta quest'anno uno studio dell'Università Cattolica di Milano* che segnala la straordinarietà della situazione fiscale che interessa il settore birrario che – secondo gli studiosi – non trova giustificazioni economiche. L'imposizione di aliquote differenziate su beni con caratteristiche merceologiche simili – si legge nello studio – avviene, infatti, in presenza di condizioni molto particolari: se ad esempio un prodotto viene consumato solo dalla fascia abbiente della popolazione oppure se la produzione avviene in condizioni fortemente non concorrenziali. Nessuna delle condizioni che giustificano un'imposizione differenziata – concludono i curatori dello studio - è presente nel caso della birra, unica bevanda da pasto a pagare le accise in Italia.

*“Per continuare a favorire una crescita dell’intera filiera della birra, sana e supportata da investimenti e nuova occupazione – spiega **Alfredo Pratolongo, Vice Presidente di AssoBirra con delega a Comunicazione e Relazioni Istituzionali** – è necessario individuare un percorso che riporti il livello di tassazione ai livelli più equi. La strada intrapresa dal Governo e dal Parlamento è decisamente quella giusta, ma a fronte di aumenti del 30% nel triennio 2013-2015, le diminuzioni del triennio 2017-2019 non raggiungono neppure l’1,7%. Quindi occorrerebbe aumentare la velocità e la profondità di questa ‘road map’, per poter ritornare a livelli pre-crisi in tempi ragionevoli”.*

TREND POSITIVO PER IL MALTO ITALIANO E POSSIBILE CRESCITA CON INCENTIVI EUROPEI –

L’aumento della produzione di birra nazionale ha poi favorito una crescita di malto italiano (+5,5%), passata dalle 75.800 tonnellate del 2017 alle 80.000 del 2018, e un aumento dell’import di luppolo, salito nel 2018 del 20,8%, da 2.748 a 3.320 tonnellate. *“Nonostante sia tra le più storiche e virtuose, la filiera italiana della coltivazione di orzo brassicolo e la sua seguente maltazione - spiega **Antonio Catalani, Vice Presidente AssoBirra con delega a Filiere e Sicurezza Alimentare** – non è mai stata, finora, pienamente compresa ed adeguatamente supportata dalle istituzioni. L’Italia importa due terzi del fabbisogno di malto e come Associazione da anni chiediamo con fermezza che vengano sostenute tutte quelle filiere agricole che soddisfano sia requisiti di tracciabilità della materia prima sia i concetti di sostenibilità, diversificazione e difesa del suolo. Alla vigilia della riforma della Politica Agricola Comunitaria, auspichiamo che la filiera di produzione di orzo da birra possa essere riconosciuta ed annoverata tra le più virtuose e sostenuta al pari delle altre a tutto vantaggio del settore primario”.*

MICRO BIRRIFICI, PRODUZIONE +4,3% –

I trend positivi hanno infine interessato anche il settore dei micro birrifici, caratterizzato negli ultimi anni da un vero e proprio boom. Dopo la nascita, in tutto il Paese, di nuove realtà imprenditoriali per gran parte giovanili, oggi i micro birrifici sono 862, per una produzione di 504.000 ettolitri, in crescita del 4,3% sul 2017. *“L’Associazione – annuncia **Matteo Minelli, Vice Presidente con delega ai micro birrifici** - intende adottare nei prossimi mesi una serie di azioni per continuare a favorire la competitività dei micro birrifici e sostenere lo sviluppo di un comparto che, negli ultimi 10 anni, è cresciuto dell’824% e che oggi rappresenta il 3,1% della produzione di birra in Italia. L’obiettivo è consentire alle imprese di accedere più facilmente a finanziamenti mediante la concessione di garanzie che si affiancano a quelle reali portate dalle singole imprese. Tra le priorità di AssoBirra, inoltre, vi è lo stanziamento di risorse economiche per iniziative in grado di promuovere l’internazionalizzazione del “Made in Italy” e la realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento sia in materia economica che in ambito tecnologico, agroalimentare e giuridico, venendo così incontro alle esigenze che arrivano dalle aziende”.*

**NOTA PER REDATTORE Studio condotto da Massimo Bordignon, Professore Ordinario di Political and Public Economics e da Tommaso Colussi, ricercatore Università Cattolica di Milano*

AssoBirra dal 1907 riunisce le maggiori aziende che producono e commercializzano birra in Italia che complessivamente coprono più del 90% della produzione di birra nazionale, rappresentano il 71% di birra immessa al consumo nel nostro Paese, dando lavoro direttamente e con l’indotto a circa 140.000 persone. Rappresenta la casa della birra italiana all’interno di Confindustria e riunisce circa 40 associati tra grandi, medi e piccoli birrifici, insieme con le 2 malterie. AssoBirra svolge per il settore birrario compiti di rappresentanza istituzionale, promozionali e di sviluppo. AssoBirra è anche l’organismo incaricato di valorizzare l’immagine della birra e a questo scopo, oltre a promuovere studi e ricerche su tutti gli aspetti legati al mondo birrario, promuove anche campagne di relazioni pubbliche finalizzate alla crescita della cultura della birra e all’educazione ad un consumo responsabile. www.assobirra.it

Per maggiori informazioni:

Competence:

Domenico Ciancio ciancio@compcom.it 02 36747820 – 329 5986982
Simone Canziani canziani@compcom.it 02 36747820

AssoBirra:

Andrea Bagnolini a.bagnolini@assobirra.it 06 5903722